

La Juventus, battendo il Milan 3-1, è virtualmente campione d'Italia

# L'Unità

DEL LUNEDÌ  
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Grande corsa di Giovanni Bracco che vince la 19° Mille Miglia battendo il pilota tedesco Kling

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 7 (113)

LUNEDÌ 5 MAGGIO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

PARLANDO AL QUIRINO A NOME DELLA LISTA CITTADINA

## Nuovo appello di Nitti a una politica di distensione

Forti discorsi del senatore Molè in polemica con Don Sturzo - I problemi romani sono di carattere amministrativo e non ideologico e religioso

Salutato da una calorosa ovazione, l'ex Presidente del Consiglio Francesco Saverio Nitti, capofila della Lista Cittadina, ha ieri mattina alle 10,15 fatto il suo ingresso nella sala del Teatro Quirino. Il teatro era gremito di pubblico ma all'invocazione e centinaia di persone hanno dovuto accostarsi di rimanere in piedi per tutta la durata della manifestazione inaugurale della campagna elettorale da parte della lista che reca il simbolo, veramente simbolico, del Campidoglio.

Insieme con il senatore Nitti sono saliti sul palco i compagni Di Vittorio, D'Onofrio, Natori, l'Avv. Giovanni Selvaggi, il senatore Enrico Molè, l'on. Lizzardi ed altri candidati del popolo, i quali sono stati tutti fatti segno a calde manifestazioni di affetto e di stima. Mancheranno al nostro discorso cronisti se non sotto l'aspetto della particolare accoglienza ricevuta dal Segretario Generale della CGIL, il quale è stato più volte chiamato

per nome dai numerosi funzionari impiegati statali che gravitano nella sala. La platea, i palchi e le gallerie presentavano ieri uno spettacolo nuovo e significativo: accanto alla popolazione di Trastevere e del Quarticciolo s'edeva la signora del quartiere Trieste o Mazzini, accanto al magistrato, il professionista e all'operaio si poteva notare il commerciante, l'ufficiale in congedo o l'artigiano.

La grande è stata l'emozione del pubblico aorché, al termine della manifestazione, ha preso la parola Francesco Saverio Nitti. Avanzato negli anni, ricco di esperienze, agile nel pensiero, Nitti ha voluto dare personalmente il via alla grande competizione che si concluderà fra venti giorni, recando agli elettori, col suo dire nobile ed elevato, l'augurio per un migliore avvenire della Capitale d'Italia.

## Bracco (Ferrari) a 128,591 di media si aggiudica la XIX Mille Miglia

Una tragica catena di incidenti ha funestato lo svolgimento della combattutissima corsa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA. 4. — L'anziano Giovanni Bracco, che pilota la Ferrari 12 cilindri, preparata per Gigi Villorossi e che il campione milanese non ha potuto guidare a causa del noto incidente occorsogli, ha vinto con una bellissima corsa la 19° Mille Miglia, superando di un secondo il tedesco Kling su Mercedes che aveva condotto in testa quasi tutta la corsa. Giovanni Bracco ha conquistato la vittoria sugli Appennini, nel tratto da Siena a Bologna, passando a Siena con un ritardo di 12' sul totale, egli a Bologna era in testa con un vantaggio di 18' e contava che nell'ultimo tratto (tra Bologna e Roma) a portare a 422'.



Bracco, il vincitore della 19° Mille Miglia, festeggiato dagli ammiratori al traguardo di Brescia (Telefoto)

### Il compagno Enclina rimesso in libertà

MONTEVIDEO. 4. — La provocazione ordita dai fascisti messicani contro il segretario generale del Partito Comunista del Messico, Dionisio Enclina, è clamorosamente fallita nel giro di 24 ore.

### UN GRANDE DISCORSO DEL CAPO DEL P.C.I. A FOGGIA

## Togliatti denuncia le complicità dei clericali coi monarchico-fascisti

Il significato dell'iniziativa di don Sturzo - Domande ai dirigenti di destra

FOGGIA. — Oggi Togliatti è venuto a Foggia per la prima volta. Dopo avere visitato una gloriosa memorabile giornata. Fin da stamane le strade erano invase da uomini e donne venuti dai lontani paesi della Puglia, dai braccianti, così come dai paesi nei quali partiti e organizzazioni popolari sono nati appena ieri.

risposto facendo ampi gesti con la mano, in ogni direzione. «Dopo avere parlato del compagno Allegato, segretario della Federazione di Foggia, Togliatti ha iniziato dicendosi lieto di incontrarsi con una così grande massa di popolo. Questo incontro — egli ha osservato — serve anche a smentire le ridicole bugie che vanno dicendo i nostri avversari quando affermano che dalla competizione elettorale che matura nel Paese per il nostro avversarsi per i comunisti sarebbero spariti per moltiplicarsi dietro chissà quali altre bandiere. La realtà — ha detto Togliatti — è che queste ridicole assurdità dimostrano una sola cosa: la rabbia dei nostri avversari per il fatto che noi non ci presentiamo alle elezioni così come essi avrebbero voluto, e cioè isolati. Questi loro arzigogoli ricordano quelli che si impongono in un duello alla quale un altro, gli chiedeva se un certo momento di star fermo un

momento, perché così avrebbe potuto meglio iniziarlo? Entrando quindi nel vivo della sua argomentazione, il compagno Togliatti ha notato che due sono le caratteristiche fondamentali di questa competizione elettorale: la prima è il carattere di marcia politica che la competizione ha assunto; la seconda è che a queste elezioni ci si va in tre gruppi di forze, in tre blocchi.

Per quel che riguarda la prima caratteristica, essi discende da molteplici fattori. In un primo luogo si tratta di un indice chiaro della situazione di profonda crisi politica che matura nel Paese per il modo come il Paese è stato diretto in questi ultimi anni. Oggi, in Italia, non si può arrivare ad alcuna competizione elettorale, anche quella limitata a una competizione amministrativa, senza che la competizione si trasformi in una battaglia politica. Ciò avviene perché il malcontento che covava nel Paese, lo scontento per la politica seguita è così grande che i problemi di fondo del Paese vengono fuori ad ogni occasione. Del resto, questo carattere accentratissimo politico lo hanno voluto in primo

## De Gasperi rivaluta il "buono" del fascismo

Il cancelliere tenta di rispondere alla documentazione dell'Unità sugli inganni d.c. alla Lucania

Questa terza domenica elettorale è stata, com'era previsto, molto intensa. Hanno avuto luogo in tutto il Mezzogiorno centinaia di comizi e di assemblee popolari. In particolare, a Foggia, dove il maggior partito, oltre al grande comizio tenuto a Foggia dal compagno Togliatti, e all'assemblea con la quale è stata aperta a Roma la campagna elettorale della Lista cittadina, manifestazioni imponenti per concorso di popolo, entusiasmo e larghezza di consensi si sono svolte a Cagliari, dove ha parlato Nenni, a Benevento, dove ha parlato De Gasperi, a Campobasso, a Palermo, a Sarno, a Cosenza, a

Trieste, dove hanno parlato rispettivamente Peja, Li Causi, Amendola, Terracini e Dozza. A Bari e a Cagliari hanno avuto luogo due grandi congressi popolari di rinascita da lungo tempo, e sono parlati da centinaia di convengenti, aziendali e «c. categoria».

## OGGI

Conosciamo i comunisti che la Democrazia cristiana ha stretto con il MSI in molti centri del Mezzogiorno. Sapevamo gli intrighi del Gonella per stringere la turpe alleanza anche a Roma e a Napoli. Avevamo assistito al tentativo di Sturzo di realizzare in estremo quel che era fallito a Genova. A Napoli, poi, c'era stata la mano tesa di De Gasperi a De Marsanich. E tuttavia non pensavamo che il capo dell'attuale governo italiano, per quanto se avesse di alleati reazionari, scendesse alla vergogna di riabilitare il fascismo, come ha fatto, ieri nel suo discorso di Potenza.

De Gasperi ha sentito il bisogno di rispondere all'edizione meridionale dell'Unità che, la settimana precedente in Lucania secondo una documentazione schiacciante sulle promesse che il Presidente del Consiglio fece alle popolazioni lucane nel 1950, senza poi mantenerle. Naturalmente De Gasperi non ha potuto smentire che i lavori di bonifica in Alta Val d'Agri, quelle per la diga sul Bradano, e quelle per il borgo la Martella, tutte inaugurate a tempo di trombe due anni or sono, siano rimasti a mezza strada, abbandonati; e se le cavate con nuove promesse! Per i lavori della Val d'Agri, ha ammesso De Gasperi, sono stati spesi solo 730 milioni di lire, ma sono di prossimo appalto: altri lavori, così per la diga sul Bradano, così per il borgo la Martella i cui lavori hanno assorbito finora, ha ammesso ancora De Gasperi — solo 10 mila giornate lavorative, mentre quelli — ancora da appaltare — dovrebbero assorbirne 330 mila!

Né De Gasperi ha potuto smentire, naturalmente, i dati ufficiali riportati dall'Unità sulla miseria che regna in Lucania rispetto alle altre regioni, né ha spiegato come mai, nonostante il caso di Mezzogiorno, l'occupazione in Lucania sia aumentata dal 1951 ad oggi da circa 10 mila unità a più di 22 mila.

Nella seconda parte del discorso, De Gasperi ha avuto per i fascisti parole che richiamano alla mente quelle di Padre Lombardi e che rivelano, ancora una volta, con quale rapidità maturano i piani clericali-fascisti. Del fascismo De Gasperi ha soltanto bisbigliato che abbia per la guerra. Quindi ha prospettato apertamente, in questi termini, l'eventualità di una alleanza con i fascisti: «Noi riconosciamo il valore delle energie rivoluzionarie e sentimentali della gioventù, e sappiamo che in uno schieramento nazionale c'è posto anche per una arduità di ardimento e di sacrificio. Non negamo quanto di costruttivo e di buono ci fu nel movimento fascista e giudichiamo serenamente uomini e cose del passato».

stato affisso il nostro giornale con il testo della sentenza. A Palermo abbiamo avuto il sen. Girolamo Li Causi, capo dei lavoratori siciliani e implacabile accusatore delle forze politiche che hanno meditato e preparato un termine uno dei più nefandi delitti che mai siano stati commessi. «Nessuno in Sicilia — egli ha detto — poteva nutrire dubbi sulla condanna che avrebbe avuto diritto i sicari, coloro che per denaro versarono il sangue innocente sul piano di Portella delle Gneestre. La sentenza di Viterbo li ha colpiti quasi tutti, con giustizia. Condanna sono stati Sciurino e Genovesi, gli intermediari tra i mandanti e il bandito Giuliano. Condanna questa che, da sola, indica chiaramente come la Corte di Viterbo sia consapevole della presenza di mandanti astuti e ben protetti. Gli esecutori della carnefina

Corruzione, tirannide interna, regime antinazionale non dalla prima ora della sua nascita questo è il giudizio che gli italiani onesti e democratici hanno dato e danno del regime fascista. E invece noi, per De Gasperi, la scuffia dell'Italia non è venuta perché la guerra fascista era una infamia in ogni caso, era tradimento degli interessi nazionali; ma per la condotta diastrosa che essa ebbe, per lo «orgoglio del capo».

Mattotti, Amendola, Gramsci e migliaia di migliaia di italiani sono morti per liquidare questo regime che disonorava la Patria. I figli migliori del nostro popolo si sono levati ad esecrarlo. I fatti hanno mostrato che sin dal primo giorno del suo avvento esso ha portato soltanto lutti e rovine. Ebbene noi, ieri De Gasperi, nella terra di Nitti e di Giustino Fortunato, non ha esitato a rendere omaggio a «quanto di costruttivo fu nel movimento fascista»!

«Anche gli esponenti dei partiti minori, infine, hanno faticosamente cercato di giustificare la loro alleanza con la D.C. e le loro toruose posizioni politiche. Tipico è stato il discorso di Romita, pronunciato a Roma dinanzi a poco più di mille persone. Romita ha ombreggiato la possibilità di un ritorno alla collaborazione governativa con la D.C. col consueto pretesto di «evitare la svolta a destra» della D.C. stessa, quasi che questa svolta non fosse in atto da quattro anni di collaborazione dei partiti minori con De Gasperi. Alla base del suo partito, che non ha voluto saperne dell'alleanza con la D.C., Romita non ha saputo dir dunque nulla di nuovo,

«Dichiarazioni di Solgiu»  
L'Avv. Solgiu, rappresentante della Parte Civile, al quale si sia riferito per conoscere il suo giudizio, ha affermato fra l'altro che nelle attuali condizioni della giustizia la sentenza di ieri è, almeno in parte, una riparazione per l'ordine del giorno commesso contro i lavoratori a Portella. Una giustizia completa, ha aggiunto il valoroso penalista, avrebbe dovuto tenere conto dell'istanza della P. C. di sospendere il giudizio e di far accertare le responsabilità degli autori morali: ma se facciamo attenzione a tre punti della sentenza possiamo già fin da ora, in attesa di leggere la motivazione, trarre alcune conclusioni. Si è riconosciuto in primo luogo l'importanza della posizione dei fratelli Geno-

vesi. Questo significa che la Corte ha accettato le dichiarazioni relative al marò della strage, il secondo elemento, la condanna di Sciurino, legato al delitto per essersi stato fra l'altro il tramite materiale del mandato da parte dei mandanti politici, infine il terzo elemento, la sentenza che si giustifica che non si è considerata come normale l'azione criminosa della banda, ma come qualcosa che altri fuori della banda ordino. Se la sentenza è giusta, e giustifica la sentenza è questa, se discende la necessità indagabile di perseguire i mandanti e portare a fondo le indagini e le denunce che già si trovano avanti all'Autorità Giudiziarie di Palermo.

### DICHIARAZIONI DI LI CAUSI DOPO LA SENTENZA DI VITERBO

## "Parlino i sicari di Portella!"

Come la popolazione di Piana dei Greci ha appreso la sentenza — La dolorosa pagina del banditismo siciliano non è stata ancora chiusa — I mandanti sono individuati

«Parlino i sicari di Portella!»  
Come la popolazione di Piana dei Greci ha appreso la sentenza — La dolorosa pagina del banditismo siciliano non è stata ancora chiusa — I mandanti sono individuati

### MARIO FARINELLA

### I socialdemocratici in testa nelle elezioni in Assia

BERLINO. 4. — Si sono svolte le elezioni comunali nell'Assia (Germania occidentale). Secondo i primi dati, i socialdemocratici sono in maggioranza rispetto al partito d.c. di Adensauer.

### QUOTE ALTE AL «TOTOCALCO»

## Vince con due 13 quaranta milioni

I numerosi risultati a sorpresa verificatisi nella 32° giornata del campionato di calcio di Serie A e B, hanno provocato vincite molto alte al Totocalcio. A spoglio ultimato, sono risultati vincitori dieci giocatori che hanno totalizzato «13» punti e centottantaquattro che ne hanno totalizzato «12». Ai «13» andranno pertanto 19 milioni 508 mila lire circa, mentre i giocatori che hanno totalizzato «12» punti riceveranno un premio di circa 1 milione 63 mila lire. I Monte Prata e Torino sono realizzati a Bologna e Torino sono

### Due piloti morti e numerosi feriti

BRESCIA. 4. — La macchina di categoria sport Moretti classe 750 pilotata da Pietro Avalle e da Santo Florio verso le 2,30 è uscita di strada alla curva di Pontelagoscuro nei pressi dello stabilimento Eridania. Mentre Florio se l'è cavata con lievi ferite, Avalle è deceduto all'ospedale San'Anna per frattura della base cranica. Lascia la moglie e un figlio.

### Terremoto ad Ancona

ANCONA. 4. — Oggi, alle ore 11,37, si è registrata ad Ancona una scossa di terremoto in senso sussultorio, durato 2 secondi. Il movimento è stato avvertito da buona parte della popolazione

### Terremoto ad Ancona

ANCONA. 4. — Oggi, alle ore 11,37, si è registrata ad Ancona una scossa di terremoto in senso sussultorio, durato 2 secondi. Il movimento è stato avvertito da buona parte della popolazione

### Terremoto ad Ancona

ANCONA. 4. — Oggi, alle ore 11,37, si è registrata ad Ancona una scossa di terremoto in senso sussultorio, durato 2 secondi. Il movimento è stato avvertito da buona parte della popolazione

### Terremoto ad Ancona

ANCONA. 4. — Oggi, alle ore 11,37, si è registrata ad Ancona una scossa di terremoto in senso sussultorio, durato 2 secondi. Il movimento è stato avvertito da buona parte della popolazione

### Terremoto ad Ancona

ANCONA. 4. — Oggi, alle ore 11,37, si è registrata ad Ancona una scossa di terremoto in senso sussultorio, durato 2 secondi. Il movimento è stato avvertito da buona parte della popolazione

### Terremoto ad Ancona

ANCONA. 4. — Oggi, alle ore 11,37, si è registrata ad Ancona una scossa di terremoto in senso sussultorio, durato 2 secondi. Il movimento è stato avvertito da buona parte della popolazione